

**Integrazioni al PTOF
in relazione alla
Didattica a Distanza**

Approvato dal Collegio Unitario

Introduzione

Questo documento, da revisionare costantemente, intende sostenere l'operato quotidiano dei docenti della nostra scuola attraverso la condivisione di indicazioni, procedure, riferimenti.

Prende spunto dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di non interrompere la relazione didattica ed il percorso di apprendimento degli studenti e studentesse promuovendo la didattica a distanza (DAD) al fine di "mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione" (Ministero dell'Istruzione, [sezione news del 17 marzo 2020](#)).

Siamo naturalmente consapevoli che l'attuale emergenza sanitaria non ci permetta di delineare comportamenti netti e rigidi, ma, considerato il continuo divenire della situazione e il suo impatto in tante famiglie, crediamo che richieda, da parte nostra, un agire responsabile, orientato alla cautela, alla delicatezza, all'ascolto, nel rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento che ci accompagna in questi giorni.

Didattica a distanza e didattica della vicinanza

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi.

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Con il termine "**didattica a distanza**" si intende l'insieme delle attività didattiche svolte non in presenza ovvero senza la consueta compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può realizzare con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati attraverso *device* tecnologici quali il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

Il ministero, considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, invita le scuole a promuovere la didattica a distanza, che, comportando, come già detto, l'utilizzo di ambienti di apprendimento digitali, è da usare consapevolmente e con una costante attenzione rivolta all'età dei bambini/ragazzi e al contesto.

La didattica a distanza, tuttavia, non si esaurisce nell'uso di una piattaforma di istituto (per noi le *G-suite for Education*), ma si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime, alcune più moderne e digitali (le vedremo nelle sezioni dedicate agli ordini di scuola), altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta o tela).

La "didattica a distanza" non esiste di per sé senza la sua necessaria premessa/conseguenza cioè la "didattica della vicinanza". È questa ad allargare l'orizzonte educativo nutrendosi di attenzioni e di cura, affondando le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana.

Rientra nel concetto di "didattica della vicinanza" ricercare modi e tempi personalizzati affinché chi è più "lontano" o dispone di minori tecnologie o tempo familiare a supporto sia comunque con noi anche se con modalità diverse. La "didattica della vicinanza" è perciò incoraggiamento,

a partire dalla restituzione delle attività svolte corredate da una valutazione formativa più che sommativa, che sia attenta ai processi di apprendimento e di crescita. È il recupero della dimensione relazionale della didattica con il relativo accompagnamento e supporto emotivo. Fanno parte di essa anche la condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; gli spazi comuni per progettare insieme attraverso l'uso delle chat, di mail e di *Meet*; la disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; l'adesione a iniziative che ci interrogano sul senso del nostro agire come persone di scuola. La "didattica della vicinanza" è coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, da un lato di innescare un circolo virtuoso e solidale tra di esse e dall'altro un reale legame comunicativo tra insegnanti e genitori.

Un altro aspetto importante del nostro agire è rintracciabile nel concetto di "misura": misura nelle proposte, nel modo di comunicare, nell'uso della parola e dello sguardo. La misura non è un freno al traboccare delle emozioni. Lo abbiamo sperimentato durante le videoconferenze attivate coi genitori e con gli studenti: l'emozione nel ritrovarsi è stata tangibile e vera tanto più i bambini erano piccoli.

La "misura" è l'equilibrio tra le nostre proposte e l'età dei nostri alunni. La "misura" è la necessità di condividere metodi e strumenti a livello di consiglio di classe (per la scuola secondaria), di *team* di classe e interclasse (per la scuola primaria), di plesso e di ordine di scuola (per la scuola dell'infanzia). La "misura" è evitare un eccessivo carico nel lavoro, ma anche una mancanza nell'attenzione e nella presenza. È il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, del loro dolore, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non conosciamo o conosciamo parzialmente. In certe situazioni occorrerà entrare "in punta dei piedi" ponendoci in profondo ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; in altre potrà bastare un cenno, una telefonata, un messaggio su "whatsapp" ai genitori per riprendere un dialogo che attende solo di tornare alla luce. In alcune situazioni, speriamo poche, potremmo non riuscire a trovare una risposta, malgrado i tentativi, sarà allora quello il tempo dell'attesa, della pazienza. Può darsi che la famiglia abbia eretto o sia stata costretta a erigere una barriera o una protezione alla comunicazione: dovremo pertanto rispettare anche questo silenzio, senza dimenticare, cercando con tatto e delicatezza nuove situazioni di contatto.

Obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'istituto, nel Piano di miglioramento e nella Carta dei valori:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di **ciascuno studente**, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento **dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali
- valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie

- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di **impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva** e legalità
- Adeguamento della didattica e l'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente **ambienti digitali flessibili** e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte
- Valorizzazione delle **risorse professionali** presenti nella scuola (docenti e personale ATA) attraverso **un'azione di motivazione e di formazione**

Riferimenti e news dal ministero dell'Istruzione

- [Nota prot. 388 del 17 marzo 2020](#) (documento pdf) *Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza*
- [Sezione dedicata alla didattica a distanza](#) (link alla sezione)
- [L'inclusione via web](#) (link alla sezione)
- [Atti e norme](#) (link alla sezione)

Scuola dell'infanzia

Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto è possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (seppure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Come da suddetta nota ministeriale i docenti della scuola dell'infanzia continueranno a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine attraverso il registro elettronico e/o le/i rappresentanti di classe e i genitori, proponendo attività da svolgere in casa o mettendo a disposizione brevi filmati adatti all'età, adeguando la programmazione educativo didattica alla DaD.

A questo proposito, si ridurrà al minimo l'uso di schede, per non gravare eccessivamente sulle famiglie.

Il primo obiettivo sarà quello di promuovere momenti di vicinanza con un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente, rispettando le condizioni di ogni bambina e bambino.

Fondamentale sarà la collaborazione delle/dei rappresentanti di classe, che aiuteranno a veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine e restituire un ritorno circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale.

Particolare significato potrà avere, inoltre, l'uso di audioletture e videoletture da parte degli insegnanti, magari pensate anche per età. Inoltre sul sito della scuola saranno pubblicate le attività più significative proposte dai docenti per una maggiore condivisione di tutta la comunità scolastica.

Ulteriore momento di vicinanza, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente *Meet*, dedicato ai genitori, per il quale sia sufficiente disporre del cellulare. Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme. Il tutto, naturalmente con la delicatezza del mantenere i contatti, con chi non potrà essere presente, e con il rispetto a ogni situazione familiare, a volte difficile e a noi non sempre nota.

Scuola primaria

Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La scuola primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede al nostro comprensivo la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso in orizzontale, cioè a livello di interclasse.

Non esiste perciò un protocollo valido per tutti, se non la messa a disposizione, come opportunità, di strumenti e ambienti, che andranno declinati tenendo prioritariamente conto delle età, dei percorsi didattici già attivati e delle singole necessità proprie della singola interclasse e classe.

A titolo esemplificativo, la piattaforma *Google-suite* (oggetto di specifica azione formativa e di supporto da parte dell'animatore digitale) sarà utilizzata in particolare nelle classi quarte e quinte, con modalità simili a quelle viste nel capitolo dedicato alla scuola secondaria. Nelle prime classi (prima, seconda e terza), invece, potrà essere utilizzato in particolari situazioni: ad esempio, per organizzare "Meet affettivi" di vicinanza, nei quali elementi come la voce o lo sguardo (in caso di video a distanza) costituiscono importanti riferimenti emozionali, in grado di sorreggere motivazione, fiducia e senso di appartenenza. A questo proposito, segnaliamo la preziosità dei messaggi audio, dei piccoli video di saluto e, anche, dei video di presentazione di attività e delle audio/videoletture, nei quale l'elemento umano dà calore e significato alla relazione umana e didattica.

Per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento digitali, potranno essere utilizzati, oltre alla piattaforma di istituto, eventuali ulteriori ambienti già sperimentati e conosciuti dagli studenti, con particolare riguardo ai bisogni dei bambini con BES, per i quali potranno essere attivati specifici percorsi, sorretti da eventuali nuovi semplici ambienti dedicati.

In particolare in questo ordine di scuola, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare. A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da device tecnologici.

Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all'infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l'intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali.

(Nota Miur n. 279 dell'8 marzo 2020)

Elemento orientativo del "fare" ed "essere" scuola nella didattica a distanza è favorire attività didattiche dotate di senso per gli studenti in modo da "curare e, se possibile, ampliare, l'aspetto narrativo dei loro interventi, affinché il dialogo con gli alunni sia davvero un dialogos come lo intendevano i greci: non una parola che è monopolio di uno solo, ma una parola che acquista il suo significato nell'interazione e nello scambio tra insegnanti e bambini" (Daniela Lucangeli).

Particolari alleati delle azioni didattiche e di vicinanza sono, in particolare nella scuola primaria, i rappresentanti dei genitori e i genitori stessi, con i quali i docenti sono invitati a mantenere e consolidare relazioni di collaborazione, anche al fine di cercare i modi per

coinvolgere, con discrezione e ascolto, tutte le famiglie e per calibrare meglio le attività tenendo conto del contesto.

Lo strumento prioritario di comunicazione resta il registro elettronico, sul quale annotare i compiti e le attività assegnate, avendo cura, in sintonia con il *team* di classe e con l'interclasse, di garantire equilibrio delle richieste. Eventuali incontro Meet dovranno essere annotati in RE con qualche giorno di anticipo.

Per quanto riguarda le azioni inclusive e il ruolo degli insegnanti di sostegno si rimanda alla specifica sezione di questo documento.

Scuola secondaria

Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nella scuola secondaria, grazie a un supporto continuo offerto dall'animatore e dal *team* digitale, è stato possibile implementare in pochi giorni la piattaforma *Google suite* per gli studenti di tutte le classi e, parallelamente, è stata realizzata una capillare azione di formazione e di sostegno all'uso da parte dei docenti delle principali applicazioni (videoconferenza *Meet*; *Classroom*, *Drive* e i suoi strumenti).

Questa nuova modalità didattica, implementata con successo e celerità nella nostra scuola, sarà applicata con tempi distesi e svincolati dalla mera acquisizione di contenuti. Scopo della scuola, in seguito alle Indicazioni Nazionali del 2012, è perseguire l'acquisizione di competenze che, sebbene condizionate dai contenuti, non si esauriscono con essi.

Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Elemento centrale nella costruzione degli ambienti di apprendimento, secondo anche quanto indicato dalla nota ministeriale, sarà perciò la "misura" delle proposte, condivisa all'interno dei consigli di classe, in modo da ricercare il giusto equilibrio delle richieste e perseguire l'obiettivo prioritario della loro sostenibilità, preconditione per il benessere dello studente e per l'acquisizione di qualsiasi apprendimento significativo.

Uso delle Google-suite

La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per

accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. È ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in "classe virtuale".

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Meet

Gli incontri in *Meet* si svolgeranno in fascia mattutina fra le 8:00 e le 14:00, o pomeridiana fra le 14:30 e le 17:30 in base alla disponibilità data dai docenti e alla necessità di evitare blocchi troppo lunghi di partecipazione degli studenti. A questo proposito si consiglia di non superare i tre incontri quotidiani per classe e di lasciare, in caso di due videoconferenze successive, un intervallo di dieci minuti di stacco dal videoterminale.

L'incontro *Meet* non dovrà essere di natura frontale, ma, ancor più rispetto a una "lezione" tradizionale, dovrà privilegiare la partecipazione attiva degli studenti, anche attraverso la valorizzazione dell'elemento motivazionale e comunitario.

Per evitare usi impropri della piattaforma è stata attivata la la Grid View che permette di vedere contemporaneamente gli studenti della classe (quindi anche eventuali intrusi), inibita la possibilità di invitare altri utenti e bloccata la videoconferenza, una volta terminata.

Il docente, durante la propria videolezione, avrà cura di annotare assenze e ritardi degli alunni che, tuttavia, non saranno registrati ufficialmente sul registro di classe, ma l'annotazione servirà da promemoria con lo scopo di poter, in seguito, intervenire sugli assenti per sollecitarne la partecipazione. I docenti sono tenuti ad assicurarsi che la videoconferenza sia accessibile a tutti ragazzi.

Malgrado sia sufficiente avere un cellulare o un tablet per partecipare alle videoconferenze, consigliamo, se disponibile, di utilizzare un computer (desktop o note/netbook) così da poter disporre in modo semplice di tutte le funzionalità della piattaforma. Trattandosi di momento didattico, è auspicabile che lo studente possa fruire del *Meet* in autonomia con l'ausilio di cuffie e microfono in modo da non ricevere sollecitazioni o disturbi dall'ambiente circostante.

Classroom

L'applicazione *Classroom*, integrato non solo con gli strumenti classici di *Drive* (*documenti, fogli, presentazioni*) ma anche con funzioni speciali (*moduli, disegni, maps, sites, script, jamboard, docHub*) sarà l'ambiente privilegiato per l'assegnazione, la cura e la restituzione dei compiti e delle varie attività proposte agli studenti.

Il carico dei compiti da svolgere sarà misurato senza eccessi così da consentirne a tutti lo svolgimento autonomo evitando un sovraccarico cognitivo e l'uso troppo intensivo delle tecnologie. Tra di queste, pur nel rispetto delle specificità disciplinari, si segnalano:

- ✓ diari di bordo/autobiografie cognitive dello studente;
- ✓ esperienze di rielaborazione personale sui temi educativi da trattare (sulla base di letture, materiali, film, video, ...) invitandolo eventualmente a documentarsi di persona e relazionare;
- ✓ attività di tipo espressivo;

- ✓ compiti di realtà proposti tenendo conto del grado di autonomia di ogni singolo studente;

I docenti si occuperanno di fornire, in tempi congrui e tenendo conto del calendario delle videoconferenze, la restituzione delle attività svolte, attivando forme di valutazione formativa (vedi capitolo dedicato alla valutazione).

Per le discipline che utilizzano la piattaforma *Meet*, con integrazione di con *Classroom*, riteniamo opportuno lasciare uno spazio specifico nel *Meet* successivo per il confronto sulle attività svolte e la restituzione dei compiti fatti. In caso, invece, di richiesta di attività più elaborate, sarà auspicabile consentire un lasso di tempo maggiore. Naturalmente le scelte didattiche possono cambiare a seconda della disciplina e della necessità di calibrare in modo sostenibile la quantità dei compiti e delle attività proposte.

La referente della secondaria si occuperà di integrare, in caso di modifiche, il calendario dei *Meet*, in modo che gli studenti siano informati per tempo e sia favorita l'organizzazione familiare nell'uso dei device disponibili (Calendario video-lezioni pubblicato sul Sito della scuola).

Usò Registro elettronico: procedure

- ✓ Pubblicazione orario *Meet* su RE (procedura): Posizionarsi su Calendario della classe, andare in Aggiungi evento e nella scheda Promemoria scrivere l'argomento della lezione con l'orario dell'incontro.
- ✓ Condivisione di materiale di varia tipo (documenti, video, audio, immagini, ecc) tramite l'utilizzo di Bacheca.
- ✓ Compiti: su RE nella sezione Compiti assegnati.

Percorsi inclusivi

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Cruciale è l'apporto della funzione strumentale per l'inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate.

Tra questi, oltre alla proposta di momenti di confronto dedicati agli insegnanti di sostegno su piattaforma *Meet*, verranno mantenuti e consolidati contatti con i CTS territoriali, che "in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017" (Nota n. 833 del 17 marzo 2020).

Desideriamo inoltre sottolineare come l'attività dell'insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è importante risorsa umana della sezione/team di classe/consiglio di classe, e, pertanto, si interfaccia con i docenti di sezione/classe, partecipa a eventuali incontri *Meet* e, quando necessario, segue gli studenti in piccolo gruppo, offrendo consulenza anche in modalità di sportello nella secondaria. Simmetricamente il docente di sezione/classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando in modo opportuno, e in sintonia con piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche.

Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con i docenti di classe, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

Riportiamo, ora, alcune indicazioni tratte dalla nota ministeriale, suddivise tra le varie tipologie di BES.

Alunni con disabilità

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato.

La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia

dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nostro sforzo sarà di definire un linguaggio e un insieme di strategie comuni tra i diversi attori coinvolti, in modo da dare coerenza alla nostra azione.

Si renderà inoltre necessario definire poche, ma ben precisate, aree su cui continuare a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi a medio termine.

Fondamentale sarà la co-progettazione di *team* con l'insegnante di sostegno e l'educatore, che dovranno intervenire in modo integrato sul lavoro settimanale.

Alunni con DSA

strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di

A questo proposito, in questa fase transitoria, i docenti potranno utilizzare come risorsa aggiuntiva, ad uso gratuito, la piattaforma Dida-labs e tenere conto delle proposte fornite da AID; Associazione Italiana Dislessia, alla luce anche del duplice percorso formativo di Dislessia Amica.

Negli interventi e nelle attività si sottolinea la necessità di continuare a utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi indicati nel PDP.

Alunni con bisogni educativi specifici non certificati

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici

attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" alla URL

<https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm>

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Per quanto riguarda gli alunni con BES non certificati, si rende necessario fare rete con le famiglie, il territorio e i vari servizi, partendo con le collaborazioni già avviate.

Per gli studenti stranieri segnaliamo, inoltre, un sito suggerito da USR Lombardia: [Il grande portale della lingua italiana](#) (link al portale Rai) *Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*.

Valutazione

(...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La questione della valutazione è questione assai delicata per il momento, riteniamo opportuno sottolineare come non sia possibile riprodurre tempi, modalità e approcci tipici dell'attività in presenza. Le variabili in gioco sono tante e nuove, compresa la necessità di seguire l'obiettivo primario: essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento dei nostri studenti, avendo consapevolezza della diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare.

Ogni studente e ogni studentessa ha il diritto di avere riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto, a partire dall'aspetto generativo dell'errore o del dubbio. Particolarmente prezioso potrà essere il tenere traccia di questi percorsi, legandoli il più possibile alle competenze (il documento sulla certificazione delle competenze può

costituire valido alleato) e aprendosi ai processi di autovalutazione dello studente e di autobiografia cognitiva.

Questioni di privacy

In questo documento ci limitiamo ad accennare alcune cautele nell'uso delle piattaforme. Come indicato dal ministero, salvo alcune eventuali integrazioni legate alle politiche di privacy contenute nei contratti d'uso di specifici prodotti (es. G-suite), con la liberatoria di inizio anno le famiglie hanno acconsentito l'uso di piattaforme e ambienti ad uso didattico, quando autorizzati dalla scuola.

Per quanto riguarda l'uso delle immagini di bambine/i e ragazzi/e, fisse e in movimento, desideriamo tuttavia ricordare il divieto di veicolare le stesse in ambienti social o esterni alla scuola.

Come scelta interna, tuttavia, non pubblichiamo sul sito immagini di studenti in primo piano o con volto riconoscibile, sebbene l'informativa ne permetta la pubblicazione in situazione didattica e per un periodo di tempo limitato. Analoga cautela va posta in casi di utilizzo di ambienti web pubblici.

Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori

Nella nostra scuola, e in particolare in questa occasione, cruciale risulta il ruolo dei e delle rappresentanti di sezione e di classe, vero ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia. Punti di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, sono essenziali nell'aiuto a mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di tutte le famiglie, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con meno opportunità.

Particolarmente positiva è stata l'organizzazione di alcuni *Meet* di confronto: oltre a essere momento di verifica e di *feedback*, sono stati occasioni importanti per rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e consolidare il clima di reciproca vicinanza e fiducia, uno degli aspetti cardine della nostra Carta dei valori. Questi momenti saranno periodicamente organizzati.

Ai rappresentanti dei genitori e ai genitori va perciò il ringraziamento di tutta la nostra comunità scolastica, anche per la disponibilità mostrata nell'accompagnare con cura e attenzione i propri figli e le proprie figlie in questo cammino lontano dagli edifici scolastici.

Occasioni di condivisione

Questi tempi di lavoro e di relazioni lontani dalla presenza possono costituire occasione per ripensare al proprio modo di fare scuola e di essere persone di scuola.

Innumerevoli possono essere le occasioni di (auto)formazione e di relazione con altri insegnanti. Fioccano proposte commerciali, gratuite per un certo lasso di tempo, webinar, gruppi social di mutuo aiuto, condivisione di esperienze varie.

Non è facile orientarsi in un universo così popolato di proposte.

A questo proposito, è importante avere consapevolezza che proposte commerciali, date in uso gratuito temporale, rischiano di perdere di continuità; meglio, se possibile, orientarsi su ambienti e soluzioni *open source*, che si basino su una forte comunità di supporto e consentano un successivo uso in classe senza oneri e con il valore aggiunto di gruppi di insegnanti di mutuo aiuto.

In rete, e in particolare sui social, sono molto attivi insegnanti e gruppi di insegnanti che rendono disponibili tutorial sull'uso di diversi strumenti. Può essere utile frequentare tali spazi, soprattutto quando, lontani da ogni forma di vetrina autocelebrativa, possano costituire interessanti spunti didattici, da riprendere con spirito critico e da adattare, personalizzandoli, al nostro contesto.

Il movimento del ricevere, tuttavia, richiede, per simmetria e senso etico, il movimento del dare.

È perciò auspicabile che anche ciascuno di noi si renda partecipe contribuendo alla crescita della comunità professionale, sia al di fuori della scuola, sia internamente alla scuola. A questo proposito, sono incoraggiati momenti di condivisione tra consigli di classe, dipartimenti, interclassi, sezioni e plessi. Inoltre, riteniamo opportuno la condivisione di spunti didattici attraverso il sito scolastico, in modo pubblico: non come autoattribuzione di merito, ma, piuttosto, come contributo alla intera comunità scolastica, che si esprime in uno specifico contesto territoriale, ma vive della contaminazione positiva tra territori diversi.

Un modo efficace per favorire il ricircolo e il riuso di idee, tutorial o documenti è diffonderli con una licenza che ne consenta la diffusione senza problemi sul diritto d'autore. A questo proposito, il ministero, nel PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), ha incoraggiato le scuole e gli insegnanti a utilizzare le OER (Risorse Educative Aperte): questo documento nella prima pagina, riporta la licenza *Creative Commons by*, che consente a ogni opera e produzione di essere riutilizzata liberamente, a fronte della sola attribuzione.

Device in comodato

La nota del Miur n. 562 del 28 marzo 2020 prevede la possibilità di mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso gratuito, dispositivi digitali individuali per la migliore e più efficace fruizione delle piattaforme per l'apprendimento a distanza.
(Circolare interna n. 89 dell'8 aprile 2020)

La scuola ha messo a disposizione, ad oggi, in comodato d'uso, fino al termine dell'anno scolastico, 57 notebook per gli studenti di scuola secondaria, primaria e per due alunni diversamente abili della Scuola dell'Infanzia, già in possesso dell'Istituto.

Inoltre, utilizzando i fondi previsti dalla nota Miur n. 6562 del 28 marzo, ha acquistato 20 altri notebook, anch'essi forniti in comodato d'uso ad altrettante famiglie della scuola primaria e secondaria.

Questa operazione, alle quali si potranno aggiungere ulteriori iniziative, consentono a quasi una ottantina di famiglie di accedere agli ambienti e alle piattaforme digitali.